TORINO
Anno 77 Num. 216
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-042

LA STAMPA

GIOVEDI'
9 Settembre 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

LA GUERRA E' FINITA

Badoglio annuncia alla Nazione che la richiesta di un armistizio è stata accolta dal gen. Eisenhower

Le forze italiane cessano ovunque da ogni ostilità contro gli anglo-sassoni ma sapranno reagire contro eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza

Resa all'ineluttabile

Soffochiamo il fiotto di amarezza che ci sale dal cuore. Scriviamo. Ancora ci risuona nell'orecchio la voce del grande soldato, che poco fa annunciava al popolo il compiersi di un destino ormai ineluttabile. Era la voce di un uomo che ha servito la Patria con le armi in eventi fortunosi e memorabili. Con Diaz, che lo aveva chiamato al suo fianco dopo Caporetto, aveva preparato all'Italia la grande ora solare, l'ebbrezza infervorante di Vittorio Veneto. Succeduto a un condottiero improvvisato nella direzione dell'impresa etiopica, aveva prontamente riparati gli errori del suo predecessore, e portate le armi italiane vittoriose ad Addis Abeba. Immaginiamo il sentimento del Maresciallo, nell'atto in cui adempiva al duro compito riservatogli dal destino, il più duro che il destino potesse riservare ad un italiano e ad un soldato: quello di annunciare la fine di una guerra, in cui la sorte è stata avversa all'Italia. Energica e ferma, la voce di Badoglio ci è apparsa in qualche istante velata di tristezza. Non si può chiedere a nessuno, neppure ad un animo fortissimo, l'impassibilità di fronte alle sventure della Patria.

Ma la realtà va guardata in faccia, anche se è una faccia ingrata. E' inutile illudersi. Le guerre si combattono fino a che c'è speranza di vittoria, o almeno di una pace meno dura. Quando anche questa speranza è perduta, insistere sarebbe follia. Se avesse insistito, Badoglio si sarebbe reso responsabile di un delitto. Altre mamme, altre spose italiane avrebbero pianto la morte dei loro figli e dei loro mariti. Altre città avrebbero conosciuto la furia devastatrice dei bombardamenti nemici. Per quale scopo, con quale utilità? E' assurdo supporre che il nemico, la cui strapotenza di mezzi appariva di minuto in minuto più schiacciante, ci avrebbe fatto tra quindici giorni condizioni migliori di quelle che ci farà oggi. Nessun uomo di coscienza e di umanità si sarebbe mai preso la responsabilità di chiedere al popolo nuovi sacrifici solo per aggravarne la situazione.

La decisione dell'Italia è del resto inoccepibile sotto ogni punto di vista. Il popolo italiano non abbandona le armi, è rimasto senz'armi. Si ritira da una lotta che non è più in condizione di combattere. Nessuno poteva pretendere che esso si offrisse inerme alla offesa nemica, passivo bersaglio ai suoi potenti mezzi distruttivi. Una tale ostinazione, un tale gratuito suicidio non sarebbero stati di utilità per alcuno. Fino a che ha avuto armi, fino a che ha avuto la possibilità di resistere, l'Italia l'ha fatto, e l'ha fatto con onore. Non si può negare la superba dimostrazione di valore che il nostro soldato ha offerto sui campi di battaglia, in condizione di perpetua inferiorità di mezzi. Questo ci consente di proclamare che l'Italia esce dalla guerra con onore. Tutto può essere perduto: ma l'onore è salvo.

Non sappiamo che cosa ci riserverà l'immediato avvenire. Ogni illusione sarebbe fuori luogo. La guerra è stata dura, la pace sarà forse durissima. Ma dobbiamo fortificare in noi la decisione di affrontare, in concordia di spiriti, le difficoltà della ricostruzione. Abbiamo commesso dei grandi errori, ma abbiamo in noi la possibilità e la capacità di superarli. In questo tristissimo momento il nostro pensiero va ai gloriosi Caduti e ai combattenti tutti, che hanno tenuto alto, sui campi di battaglia, il prestigio delle armi italiane. Va alle popolazioni delle città straziate dai bombardamenti nemici. Va alle genti intrepide della Sicilia e della Calabria che hanno conosciuto l'amarezza dell'invasione straniera. Va al nostro Sovrano, che, come già il 25 luglio, dimostra oggi di non essere sordo alle voci delle aspirazioni popolari, e accetta ancora una volta le responsabilità delle supreme decisioni. La guerra è costata molto all'Italia in sangue, lutti, rovine. Ma la storia ammaestra che anche le sventure possono essere lievito di nuova vita e di feconda ripresa. Il popolo italiano non può morire. Il popolo italiano non morrà.

La decisione imposta dall'impossibilità di continuare l'impari lotta

Il Capo del Governo Maresciallo d'Italia Badoglio ieri sera, alle ore 19,45, ha fatto alla radio la seguente comunicazione:

"Il Governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane.

La richiesta è stata accolta.

Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo.

Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza".

Un appello a tutti gli italiani

In quest'ora di profonda commozione l'animo nostro è con i gloriosi Caduti, con quelli che torneranno, con le Madri che non soffriranno più.

L'armistizio è il primo passo necessario per la rinascita della Patria dilaniata: il Popolo italiano, a fianco dei suoi fratelli in armi, lo difenderà contro ogni offesa, deciso a tutelare sino all'ultimo i suoi ideali di libertà.

E un altro dovere oggi si impone: nella serietà della coscienza trovare la forza e la dignità di rimanere al proprio posto di lavoro; guardare con fede a quell'avvenire che su tante sventure dovrà per virtù nostra essere riconquistato.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
PARTITO D'AZIONE
DEMOCRAZIA CRISTIANA
PARTITO SOCIALISTA DI UNITA' PROLETARIA
PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La notizia alla Casa Bianca

Roosevelt e Churchill hanno avuto un nuovo colloquio - Il Presidente parla di un incontro con Stalin

Washington, 8 settembre.

La notizia dell'armistizio con l'Italia è stata immediatamente comunicata a Roosevelt e Churchill. Era questa la notizia per la quale Churchill si è trattenuto a Washington così a lungo. Presumibilmente egli si tratterrà a Washington ulteriormente allo scopo di discutere col Presidente Roosevelt sulla situazione che s'è venuta determinando.

Finora nè alla Casa Bianca nè al ministero della guerra l'avvenimento è stato ufficialmente commentato.

La frequenza dei colloqui fra Roosevelt e Churchill in queste ultime ore aveva reso febbrile a Washington l'aspettativa per nuovi grandi avvenimenti. I due capi di stato si sono incontrati stamane dopo un lungo colloquio avuto fra di loro ieri sera.

Il segretario particolare di Roosevelt ha dichiarato che Churchill ed il Presidente americano hanno avuto oggi numerosi incontri ed hanno inoltre conferito coi membri del loro seguito.

Si considera adesso come possibile che Churchill e Roosevelt aspettino ora ulteriori notizie sulla possibilità di una conferenza con la Russia che è stata associata con le potenze occidentali nelle discussioni sulla situazione dell'Italia. Si ritiene che la creazione di una commissione mediterranea nella quale l'Unione Sovietica sarà rappresentata, apre una nuova possibilità di approcci ed ha tanto avvicinato la possibilità di una conferenza a tre da permettere a Roosevelt di fare, ieri, delle predizioni ottimistiche in questo senso.

Questa commissione è considerata a Londra e Washington come prototipo per simili organizzazioni che possono fornire i necessari strumenti per una collaborazione anglo-sovietica-americana in altre parti d'Europa.

Roosevelt ha dichiarato che sono stati realizzati progressi, dopo la conferenza di Quebec, particolarmente in questi ultimi giorni in vista di un incontro fra lui Stalin e Churchill. Roosevelt ha aggiunto che si possono attendere nuovi progressi al riguardo nelle prossime 24 o 48 ore.

Da Algeri si annuncia che, 48 ore dopo lo sbarco dell'VIII Armata in Calabria, il generale sir Harold Alexander è arrivato sulla penisola italiana a bordo di un aereo pilotato dal vice-maresciallo dell'Aria sir Arthur Cunningham, comandante l'aviazione tattica nel Mediterraneo. Il generale Alexander si è intrattenuto col generale Montgomery.

Il generale Giraud ha ispezionato alcuni reparti armati nei pressi di Casablanca ed ha pronunziato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che desiderava che essi si battano alla perfezione e sfruttino nel miglior modo possibile il materiale bellico fornito dagli Stati Uniti.

A Casablanca Giraud ha ispezionato quindi la corazzata « Jean Bart ».

Secondo una corrispondenza al giornale *France* il governo avrebbe proposto ai principali governi alleati di riconoscere la Francia come una delle nazioni unite. Il comitato francese, aggiunge il giornale, nel caso non dubbio che la proposta venisse accettata sarebbe trattato in seno ai consessi internazionali su un piede di completa eguaglianza con gli altri governi.

Processo di razionalizzazione nelle industrie tedesche

Una mostra del concorso di impiegati tecnici e anche operai manuali

Berlino, 8 settembre.

E' stata inaugurata a Berlino una Mostra nella quale, attraverso una abbondante documentazione, viene illustrata la misura eccezionalmente larga con cui i lavoratori germanici hanno concorso in questi ultimi anni allo sforzo di semplificazione dei processi di lavorazione intrapresi dalle competenti autorità tedesche, al fine di ottenere un risparmio nell'impiego delle materie prime e delle energie lavorative.

Tale concorso si è espresso principalmente sotto forma di proposte di miglioramenti suggeriti dall'esperienza quotidiana da impiegati, da tecnici e soprattutto da lavoratori manuali.

Alcuni grafici illustrano come, nel corso degli ultimi tre anni, il numero dei lavoratori che hanno presentato proposte del genere sia andato sempre più aumentando, come grazie ai diversi miglioramenti proposti si siano potuti realizzare considerevoli risparmi di energie lavorative e di materie prime.

Nella Mostra dove sono illustrate dettagliatamente le più originali e le più importanti tra le proposte presentate ed accettate, previa regolare retribuzione, figura anche un padiglione speciale in cui viene documentato come anche i lavoratori stranieri attualmente residenti in Germania abbiano attivamente collaborato, mediante proposte e suggerimenti, all'opera di razionalizzazione che le autorità tedesche vanno attuando in tutti i rami dell'industria di guerra.

Richieste argentine respinte dagli Stati Uniti

Buenos Aires, 8 settembre.

Cordell Hull a quanto si apprende da una comunicazione ufficiale da Washington ha respinto una richiesta formulata dal governo argentino per forniture di materiale bellico e di materie prime perchè « l'Argentina ha indicato troppo chiaramente che le sue forze armate non verranno impiegate per sostenere la sicurezza del nuovo mondo ».

A tale riguardo vi è stato uno scambio di lettere tra il ministro degli esteri Storni e Cordell Hull. Una lettera di Cordell Hull dice fra l'altro che il governo di Washington è arrivato alla conclusione che i sentimenti del popolo argentino non sono in armonia con gli impegni assunti a suo tempo con i governi delle altre venti repubbliche americane; per di più l'Argentina avrebbe mancato all'impegno di rompere i rapporti finanziari e commerciali con le potenze dell'Asse. In quanto alla questione dell'equilibrio militare-navale fra le repubbliche americane cui il governo argentino ritiene di avere pieno diritto, Cordell Hull ha risposto che « le questioni di equilibrio militare-navale fra le repubbliche del continente americano sono incompatibili con la dottrina della soluzione pacifica delle divergenze internazionali ».

Il primogenito del Bey di Tunisi ferito in un incidente d'auto

Tangeri, 8 settembre.

Si apprende da Tunisi che il Principe Chadli, figlio maggiore del Bey di Tunisi, è stato ferito in un incidente automobilistico, mentre era di ritorno, assieme al padre, dai festeggiamenti del Ramadan. Il Principe è rimasto ferito, mentre l'autista è morto. Il Bey è rimasto illeso.

Manovre militari in Portogallo

Lisbona, 8 settembre.

Viene ufficialmente annunciato che durante le manovre di autunno dell'esercito, la legione portoghese parteciperà alle esercitazioni sotto la direzione del ministro della guerra. Le manovre si svolgeranno in tutto il paese e principalmente nelle regioni di Lisbona, Oporto e Coimbra.

IL BOLLETTINO N. 1201

Gli ultimi combattimenti per ritardare l'avanzata nemica

Salerno, Benevento e località dell'Italia meridionale bombardate da formazioni avversarie

Il Comando Supremo ha diramato il Bollettino numero 1201:

Sul fronte calabro, reparti italiani e germanici ritardano in combattimenti locali l'avanzata delle truppe britanniche.

L'aviazione italo-tedesca ha gravemente danneggiato nel porto di Biserta cinque navi da trasporto, per complessive 28 mila tonnellate; nei pressi dell'isola di Favignana un piroscafo da 10 mila tonnellate è stato colpito con siluro da un nostro aereo.

Formazioni avversarie hanno bombardato Salerno, Benevento e alcune località delle provincie di Salerno e di Bari, perdendo complessivamente dieci velivoli; tre abbattuti dalla caccia italo-germanica e sette dall'artiglieria contraerea.

Firm.: **Gen. AMBROSIO.**

I cinque giorni della campagna di Calabria

Roma, 8 settembre.

Sulla seconda fase della offensiva anglo-americana contro l'Italia, iniziata dalla potenza avversaria cinque giorni addietro, si hanno i seguenti particolari.

Dopo qualche tentativo compiuto da reparti avversari nella estrema punta meridionale della Calabria, e prontamente sventato dalla difesa, nelle prime ore del giorno 3 settembre [illegible] dell'8.a Armata britannica iniziavano le operazioni [illegible] costa calabra dell[illegible] di Messina, fra Villa S. Giovanni e Reggio.

L'attacco era preceduto da un violentissimo tiro di preparazione svolto dalle numerose batterie schierate sulla sponda siciliana dello stretto: circa 150 mila colpi vennero sparati in tre ore — come dichiara la stessa propaganda avversaria — sugli apprestamenti difensivi.

Le truppe italiane e germaniche della difesa opponevano tenace resistenza, ma non potevano impedire al nemico — forte della sua grande superiorità aerea — di costituire teste di sbarco nella predetta zona e, più a sud, in quella di Melito di Porto Salvo.

Durante la giornata del 3 e nella notte sul 4 settembre, le truppe britanniche, completato lo sbarco di due divisioni — una corazzata ed una di fanteria — sopraffacevano la resistenza dei difensori, riuscendo ad occupare Villa S. Giovanni, Reggio Calabria e Melito.

Un tentato sbarco presso Bagnara veniva, invece, respinto in un primo tempo.

Il giorno 4 settembre nuove unità ripetevano l'operazione più a nord.

Dal 4 al 7 settembre continuava lo sbarco dei reparti e dei mezzi avversari, aspri combattimenti si svolgevano tra le forze britanniche e le retroguardie italo-germaniche, il cui compito era di ostacolare l'avanzata dell'avversario. La particolare conformazione geotopografica della parte meridionale della penisola calabra, posta in relazione con la superiorità aeronavale dell'avversario e con la entità delle forze di terra da esso riunite in Sicilia, rendeva, infatti, necessario portare in zona più settentrionale lo schieramento della difesa, allo scopo di impedire all'avversario di aggirarlo con sbarchi in forze, facilmente attuabili più a nord, e separarlo così dal resto della penisola.

Si giungeva così all'8 settembre.

AMERICANI e diritto di proprietà

Leggiamo una curiosa notizia da New York nella rubrica finanziaria delle Basler Nachrichten: I rappresentanti di potenti gruppi economici, come la Standard Oil, la General Motors, l'International Busines Machines hanno creato un consorzio per svolgere un'azione comune nella Europa liberata. Lo scopo non è soltanto di tutelare i capitali degli S. U. impiegati nelle industrie tedesche ed italiane ma di difendere attivamente nel continente il principio della proprietà. Il consorzio, conchiude la notizia, ha già preso contatto con il Governo di Washington.

Riteniamo che l'enorme maggioranza del popolo italiano, cui la povertà e la dura vita hanno insegnato a risparmiare il centesimo, sia favorevole al principio di proprietà ma non desidera su questo tema nè la propaganda nè l'intervento della Standard Oil, della General Motors e dell'International Busines Machines. Perchè il principio di proprietà, quando è difeso da questi colossali gruppi finanziari, può trasformarsi in tutela di particolari interessi e di determinati privilegi. Possedere poco o tanto (anche un modesto libretto di risparmio) significa difendere la propria indipendenza. Il risparmiatore è, quasi sempre, un uomo che ha un alto senso della dignità della vita. Le coalizioni dei grossi capitali perseguono invece, abbastanza sovente, degli scopi che non corrispondono agli interessi generali.

Il problema è troppo vasto per essere trattato in una breve nota, ma sin d'ora vogliamo affermare: per quanto ci riguarda i colossi della finanza americana possono risparmiare la fatica. Se il diritto di proprietà — non quello, intendiamoci bene, dei trusts, dei monopoli e dei privilegi capitalistici — dovrà essere difeso, lo difenderemo da noi senza l'aiuto di propagandisti stranieri.

Se alla Standard Oil e C. interessa che l'Italia sia un paese economicamente ordinato ed il continuo progresso, un'azione efficace potrebbero svolgere i potenti di Wall-Street, non nella Penisola, ma presso il loro Governo, incoraggiandolo a por re fine rapidamente alla [illegible] ta ed a concludere un[illegible] onesta con i popoli e[illegible]

La battaglia nel bacino del Donez prosegue con immutata violenza

La città di Stalino sgomberata dai tedeschi

Berlino, 8 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate ha comunicato:

La battaglia nel bacino del Donez prosegue con immutata violenza. Nel corso dei combattimenti condotti seguendo la tattica della guerra di movimento, è stata sgomberata la città di Stalino, ottenendo con ciò un raccorciamento del fronte. Prima dello sgombero, avvenuto secondo i piani prestabiliti, erano stati distrutti tutti gli impianti che rivestivano una qualche utilità bellica.

Anche nel settore di Karkov, il nemico ha attaccato le posizioni germaniche senza alcun risparmio di forze; è stato però respinto, dopo avere subito gravi sanguinose perdite nel corso di accaniti combattimenti.

In numerosi punti del settore centrale del fronte sono stati respinti violenti attacchi dei sovietici, che rivestivano tuttavia carattere locale.

Sul resto del fronte orientale, si sono avuti combattimenti alquanto vivaci soltanto nella testa di ponte del Kuban.

L'arma aerea è intervenuta con grosse formazioni assai efficacemente nei combattimenti terrestri, attaccando il nemico nei punti in cui maggiormente ardeva la lotta.

Il nemico ha perduto ieri, sul fronte orientale, 106 carri armati e 77 apparecchi.

Nei duri combattimenti difensivi nel settore di Orel ed in quello di Sewsk si è particolarmente distinto il 58° Reggimento di fanteria della Westfalia.

Nella Calabria meridionale il nemico ha svolto, nella giornata di ieri, soltanto in alcuni punti, azione di sondaggio contro i nostri avamposti; i suoi tentativi di isolare i reparti italo-tedeschi di sicurezza sono falliti.

Forze nemiche, sbarcate la [illegible] scorsa nel golfo di S. Eufemia, vengono attaccate da stamane da tutti i lati.

Nella puntata offensiva fatta nella notte del 7 settembre contro il porto di Biserta, apparecchi germanici da combattimento hanno colpito in pieno cinque navi trasporto e mercantili nemiche, per complessive 28 mila tonnellate. Una parte di queste navi può essere considerata perduta.

In attacchi diurni effettuati da formazioni di bombardieri nemici sul territorio della città di Bruxelles si sono avute alte perdite tra la popolazione civile e gravi distruzioni nei quartieri di abitazione.

Unità di scorta ad un convoglio germanico hanno abbattuto tre aerosiluranti nemici facenti parte di una formazione di otto apparecchi, che aveva cercato di attaccare il convoglio stesso, al largo delle coste norvegesi.

Sui territori occidentali occupati sono stati abbattuti quattro bombardieri nemici e, nella scorsa notte, un apparecchio britannico che effettuava un volo di molestia lungo i confini della Germania è stato fatto precipitare.

Nuovo attacco a Cambridge

Stoccolma, 8 settembre.

L'arma aerea germanica ha compiuto ieri sera un nuovo violento attacco contro Cambridge. *(Mondar).*

Come si è svolto l'attacco a Bruxelles

Lisbona, 8 settembre.

Potenti formazioni anglo-americane hanno attaccato ieri mattina la città di Bruxelles. Gli aeroplani nemici hanno sganciato un grande numero di bombe incendiarie e ad alto esplosivo sui quartieri d'abitazione più popolati della capitale belga, causando per conseguenza un gran numero di morti e feriti fra la popolazione civile.

Non si conoscono ancora le cifre definitive riguardanti le perdite di essa, ma si teme che molti cadaveri si trovino ancora sotto le macerie degli edifici sinistrati. Alcune bombe sono cadute sui cimiteri della città, causando considerevoli danni alle tombe.

Si apprende, inoltre, che le officine aeronautiche situate a cinque chilometri da Bruxelles come pure il terreno del campo d'aviazione della capitale belga sono stati colpiti e gravemente danneggiati.

Bombardieri a grande altezza sperimentati da Lindberg

Stoccolma, 8 settembre.

Da New York si apprende che il colonnello Lindberg sta effettuando delle prove a grandi altezze con apparecchi da bombardamento.

A quanto pare, Lindberg intraprenderà fra breve un viaggio all'estero in missione segreta. *(Mondar).*

IN NUOVA GUINEA

I giapponesi respingono i paracadutisti di Mac Arthur

Sciangai, 8 settembre.

Si apprende da Tokio che il tentativo di Mac Arthur di attacco contro le posizioni giapponesi della Nuova Guinea, impiegando i paracadutisti, è stato sventato.

I paracadutisti nemici, in numero di circa mille, erano scortati da parecchie dozzine di bombardieri e cacciatori, a bordo di uno dei quali si trovava il generale Mac Arthur, e sono atterrati nella vallata in prossimità di Mazhab. Appena riuniti, essi hanno sferrato l'attacco simultaneamente alle forze terrestri sbarcate. Unità terrestri giapponesi, lanciatesi immediatamente sul punto dell'atterraggio, hanno però respinto le truppe nemiche ed annientato i reparti di paracadutisti.

Le elezioni nell'Irak

Ankara, 8 settembre.

Nell'Irak si sono iniziate le elezioni che dureranno una settimana. La convocazione del nuovo Parlamento è prevista per il mese prossimo.

La crisi religiosa nel mondo contemporaneo

Decadenza della religione in Inghilterra - Il 10 per cento di credenti - Prospettive per il domani

Lisbona, 8 settembre.

La decadenza religiosa in Inghilterra preoccupa vivamente le menti più serie in quella nazione. Accade di frequente che gli stessi inglesi parlino dell'Inghilterra come di un «paese materialista». Dopo le autorità ecclesiastiche di Westminster, oggi l'assemblea delle chiese britanniche denunzia la crisi della coscienza religiosa in Inghilterra. Il rapporto pubblicato da detta assemblea afferma che solo il 10 per cento della popolazione inglese può essere ritenuto sinceramente devoto alla fede cristiana. Il 30 per cento sarebbe «favorevolmente disposto» verso la religione, il 50 per cento affatto indifferente e il 10 per cento ostile. Queste affermazioni del relatore hanno vivamente impressionato l'assemblea la quale ha chiesto agli arcivescovi di incaricare una commissione che studi il problema dell'apostolato con particolare riguardo alle necessità spirituali e intellettuali dei «credenti non praticanti».

La rivista londinese *Victory* pubblica su tale argomento un articolo nel cui titolo dice che l'Inghilterra deve scegliere tra l'attuale condizione della religione e il rinascere di questa. Essa si domanda se l'uomo di oggi in generale sia giunto a una fase di progresso da poter fare a meno della religione. La rivista nota d'altronde un generale diffondersi di preoccupazioni sociali, di desideri di miglioramento della vita di tutti, che derivano in linea diretta dai principii cristiani assorbiti per secoli. Si può dire che gli uomini qualunque siano le loro opinioni politiche, sono oggi tutti d'accordo su una giustizia sociale che è figlia del Vangelo e della fede dei nostri padri. Ma quanta fede propriamente religiosa vi è in queste aspirazioni? La religione dell'uomo contemporaneo non è piuttosto — osserva la rivista citata — una specie di religione naturale tinta di un vago rispetto per i misteri dell'al di là? L'articolo rileva che le speranze in un mondo nuovo sono soprattutto speranze materiali: che esse si rivolgono piuttosto allo Stato che alla Chiesa, che si domandano migliori case e migliori paghe e che i partiti politici colgono questo anelito facendo a gara a chi promette di più. Ma non si può edificare una fede su un accordo politico. I tecnici, quali sacerdoti di una nuova religione umana, vorrebbero fare dell'Inghilterra «un forte e piacevole paese», ma essi rischiano — conclude la rivista — di collocare degli uomini vecchi in un mondo nuovo se misconoscono l'urgenza di creare oltrechè un mondo migliore un uomo capace di migliorare se stesso.

R. F.

Sacerdoti australiani ordinati a Roma partiti per il loro paese

Lisbona, 8 settembre.

Otto sacerdoti australiani ordinati in questi giorni a Roma, dove hanno seguito l'intero corso di studi al Collegio di Propaganda Fide, sono giunti a Lisbona in aeroplano con la linea italiana. I sacerdoti, che si imbarcheranno fra breve per l'Australia, hanno dichiarato di avere avuto in Italia, benchè sudditi di paesi nemici, il più cortese trattamento tanto dalla polizia quanto dai funzionari che hanno avuto occasione di incontrare prima di partire. «Siamo stati trattati — hanno detto — come gentiluomini da gentiluomini». Le pratiche per ottenere il passaporto italiano di uscita furono portate a termine in soli venti giorni.

Interrogati sulla situazione interna in Italia hanno detto: «E' ottima. Non vi è assolutamente alcun disordine. Il popolo italiano dà una piena adesione al Governo di Badoglio».

Essi hanno inoltre smentito le esagerazioni propalate all'estero circa lo stato alimentare dell'Italia.

Il Cardinale La Puma colpito da emorragia cerebrale

Il Porporato morente rivolge il pensiero alla Sicilia e alla sua Palermo

Roma, 8 settembre.

Il Cardinale Vincenzo La Puma, prefetto della Congregazione dei religiosi, è stato colpito da emorragia cerebrale. Il suo stato è gravissimo. Il Cardinale Maglione, Segretario di Stato, si è recato a visitarlo e gli ha portato la benedizione del Papa.

Il Cardinale La Puma è nato a Palermo il 22 gennaio 1876; è stato creato cardinale da Pio XI nel 1935. Le notizie dell'occupazione della Sicilia e dello strazio fatto dai bombardieri della sua città natale hanno profondamente scosso la già minata fibra del porporato, il quale sul suo letto di dolore e nei momenti di maggiore lucidità, mostra di avere sempre presenti le sorti della sua isola.

Egli aveva nei giorni scorsi ricevuto e confortato con le sue parole numerosi siciliani, invitandoli ad avere grande fiducia e a mostrarsi degni delle tradizioni eroiche della isola.

Ricollocamenti in congedo per esigenze agricole

Roma, 8 settembre.

Ad evitare crisi nell'attività agricola per effetto del prossimo richiamo alle armi dei militari della classe 1906, il Ministero della guerra determina l'estensione del provvedimento disposto con la circolare di pari oggetto n. 32000/55/1/8 in data 21 maggio 1943 anche ai militari richiamati secondo le norme e la procedura prevista dalla citata circolare n. 32000 e gli interessati in attesa dell'espletamento della pratica di ricollocamento in congedo potranno fruire della proroga di due mesi alla presentazione alle armi eccezionalmente rinnovabile per una sola volta, secondo le norme di cui alle circolari di pari oggetto n. 103500/120/311 ed 114100/120/3/1 rispettivamente in data 21 gennaio ed 11 marzo c. a. al paragrafo 1 della circolare 109000/120/31/1 del 24 febbraio u. s.

I militari che beneficeranno del provvedimento di cui sopra saranno considerati in soprannumero alle aliquota di congedi agricoli assegnati a ciascun comando di Corpo di Armata e di Difesa territoriale.

Munifiche offerte del Papa per i sinistrati

Roma, 8 settembre.

Una nota dell'*Osservatore Romano* precisa che le somme elargite dal Papa a vantaggio dei sinistrati dalle incursioni aeree, specialmente quelli di Palermo e Napoli, ammontano già a parecchi milioni di lire. In questa cifra non è computata la somma distribuita ai sinistrati di Roma.

Il giornale vaticano aggiunge che la generosità del Papa verso le vittime dei bombardamenti si sono estese anche ad altri Paesi. Egli ha, infatti, messo a disposizione dell'episcopato germanico tempo addietro alcune somme per le più urgenti necessità, e ha destinato aiuti per la riparazione delle chiese nella Gran Bretagna e a favore di edifici e di persone in Malta.

I dirigenti milanesi dei lavoratori dell'industria

Roma, 8 settembre.

Con provvedimenti in corso vengono chiamati a dirigere la Unione dei lavoratori dell'industria di Milano l'on. Recalcati Nicola Giovanni e Carcano Gaetano. *(Stefani)*

Il teatro alla Scala risorgerà qual'era prima

L'opera sarà subito iniziata a pace conclusa

Milano, 8 settembre.

Si annuncia oggi a Milano che, a norma di un programma concretato dal Comune, dall'Ente autonomo Teatro La Scala e dalla sovrintendenza, il massimo teatro lirico italiano, devastato in seguito alle ultime incursioni aeree, sarà ricostruito con la massima fedeltà, com'era, tale e quale, ma soltanto a pace conclusa.

Si comunica inoltre che a un anno e mezzo dall'inizio dei lavori, la Scala, ritornata al suo antico splendore, potrà essere inaugurata magari con una serata di gala consacrata da un'opera del grande musicista del Risorgimento Giuseppe Verdi che sarà così per Milano e ancora una volta per tutti gli italiani, il musicista della rinascita nazionale.

Come è noto il tetto della sala, colpito da due bombe dirompenti, è crollato sulla platea e le macerie hanno formato una specie di montagnola che giungeva fino al secondo ordine di palchi. Rimosse tali macerie, si chiuderà il prezioso giro dei palchi, non gravemente danneggiati, in un solido anello di protezione costituito da tubi di ferro, tavole, sacchetti di sabbia, insomma una incastellatura simile a quelle dei monumenti antichi e delle grandi opere d'arte. La sala e la muratura essenziale del teatro sembreranno così, viste dall'alto, dai sostegni della cupola rovinata, un immenso vaso imbottito e fasciato. La pioggia e la neve cadranno sul terreno battuto della platea senza fare altri guasti.

I lavori di ricostruzione cominceranno nel secondo momento che si è detto; probabilmente se ne occuperà l'ingegnere Luigi Secchi, che appartiene da molti anni al Comune e conosce la fabbrica della Scala come nessun altro. La delicata opera sarà molto agevolata dal fatto che esistono ancora i progetti architettonici del teatro e perfino, a quanto pare, i calchi dei fregi. Non solo la sala e tutto il teatro torneranno nelle linee generali e nei particolari quelli che tutti ricordano, ma si cercherà, nei limiti del possibile, di impiegare il materiale originario avendo questo fatto buona prova anche sotto le tremende scosse dei bombardamenti. Alla solidità di esso e alla probità dei costruttori si deve infatti la salvezza delle principali strutture dell'edificio.

Un giovane artista che si fa frate

Roma, 8 settembre.

Negli ultimi anni cominciava ad essere simpaticamente noto negli ambienti teatrali un giovane attore, Marcello De Simoni, il cui vero nome è Marcello Vanni, figlioccio di una attrice illustre Emilia Varini. Era stato educato presso la Regia Accademia d'arte drammatica da cui, attraverso la prima compagnia dell'Accademia, era entrato via via a far parte di altre primarie compagnie, la Melato, la Ricci, ecc. Sennonchè nel giovane Vanni, più forte del grande amore per l'arte, è stata un'altra vocazione: quella religiosa e nel pomeriggio di ieri, martedì, in una cappella della basilica romana di Santa Maria sopra Minerva egli ha ricevuto il bianco abito domenicano dalle mani dell'insigne generale dell'ordine dei predicatori, padre Martino Gillet, il quale è particolarmente noto anche nel mondo internazionale degli artisti per essere stato in altri tempi creatore e assistente della famosa Unione cattolica del teatro a Parigi. Egli ha rivolto alla sua nuova recluta belle e solenni parole. Al rito della vestizione assistevano, con la madrina Emilia Varini, amici, registi, attori, antichi compagni d'arte e di scuola, antichi maestri del giovane novizio che si è lietamente congedato da loro scambiando con essi il bacio di pace. Fra otto anni — che tanti durano il noviziato e lo studentato dei domenicani — essi contano di rivederlo e di riascoltarlo frate predicatore.

Finge di essere sinistrata per ricevere aiuti

Milano, 8 settembre.

Giorni or sono si presentava al maresciallo Barucco, del commissariato Sempione, certa [illegible] che aveva un gran bisogno di aiuto. Il sottufficiale, poco persuaso, si faceva precisare come e quando la Tamburini avesse sofferto il sinistro che essa descriveva con particolari densi di colore, e la donna non ebbe alcuna perplessità a inventare che il suo appartamento di quattro locali sito in via Canonica era crollato trascinando nelle macerie la madre e il padre, vecchi, che rimasero morti. Il funzionario volle che la Tamburini l'accompagnasse sul luogo del disastro. Ma poichè la donna indicò una rovina qualsiasi il sottufficiale capì lo scopo della Tamburini, la quale, oltre che avere spillato del denaro all'assistenza, aveva presentato un conto di danni di 70 mila lire e aveva tentato di riscuotere in acconto cinque biglietti da mille. Perciò la Tamburini veniva arrestata e denunciata per truffa.

Sfollato che annega per paralisi cardiaca

Mondovì, 8 settembre.

Tale Stefano Occilini, di 18 anni, residente a Torino in via Arsenale e sfollato a Sant'Albano, mentre nel pomeriggio di oggi si era recato a prendere un bagno nella Stura, veniva colto da improvviso malore mentre si trovava in acqua, e nonostante i pronti soccorsi prodigatigli dai compagni decedeva poco dopo. La morte è stata causata da paralisi cardiaca.

Audace furto in casa di contadini

Mondovì, 8 settembre.

La notte scorsa, in una casa isolata sulla strada provinciale che da Mondovì porta a Villanova, ignoti lestofanti, mentre il contadino Domenico Garelli dormiva con la sua famiglia al secondo piano, sono penetrati nella casa e dal primo piano asportavano denaro e gioielli per una somma che si aggira sulle ventimila lire.

SPORT

Dice Mauro: "Qualcosa si farà"

Le società torinesi di calcio non hanno avuto, a tutt'oggi, alcuna comunicazione dalla F.I.G.C., ma quei dirigenti che a Roma si sono intrattenuti a colloquio con Mauro e con Barassi, sono tornati nella nostra città con l'impressione che, nonostante le difficoltà del momento, qualcosa si farà. Mauro conta che gli allenamenti riprendano al più presto con gli elementi che ogni sodalizio ha a disposizione e quando la preparazione delle squadre lo permetterà, verrà organizzato un torneo, le modalità del quale sono ancora da fissare. Della competizione dovrebbe durare un paio di mesi; in seguito la Federazione vedrà se sarà possibile dare inizio al campionato.

Per intanto, in seguito al ripristino delle liste di trasferimento, Juventus e Torino cederanno alcuni elementi e qualche altro se ne assicureranno. I bianconeri metteranno in lista una quindicina di giocatori fra militari e civili e tratteranno con il Genova per avere l'ala sinistra Conti essendo sfumato l'ingaggio del libraiano Dragato. Del Torino e delle sue intenzioni, assente per qualche giorno il presidente, non si sa nulla; comunque è da credere che la squadra resterà, nelle sue grandi linee, quella dell'anno scorso. Per ora si tratta dunque di aprire i battenti dei due campi per l'inizio della preparazione. Alla Juventus l'adunata è imminente, al Torino non dovrebbe tardare.

A titolo di cronaca diremo che dei 15 componenti il gruppo dei «campioni d'Italia» tre soli sono rimasti a casa: Bodoira, Ellena ed Ossola mentre sono militari gli altri, e cioè: Cavalli, Piacentini, Ferrini, Cassano, Baldi, Grezar, Gallea, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris. La Juventus ha a disposizione Rava, Perachetti, Beretrini, Bo... e Locatelli, e militari: Foni, Locatelli, Capocasale, Magni, Mozzo, Marelli, Rabitti, Parola, Sentimenti III, Sentimenti IV, Ventimiglia e Sforzin.

Bisognerà forse far largo ai giovanissimi e l'occasione sarà propizia per mettere in evidenza e per valorizzare nuovi...

CRONACA CITTADINA

La costituzione di un comitato per la ricostruzione di Torino

E' allo studio da parte delle autorità competenti una commissione dalla quale avrà vita un grande comitato che s'interesserà della ricostruzione di Torino: al comitato parteciperanno gli esponenti più rappresentativi di tutte le categorie sociali. Tale organizzazione avrà scopi ben definiti: tenderà non soltanto alla riedificazione materiale della nostra città secondo criteri di particolare gusto artistico e di provati bisogni; ma s'interesserà pure della rinascita di tutti quei settori che dalla guerra o dai bombardamenti aerei sono stati danneggiati o sospesi o comunque hanno subito diminuzioni nella loro attività. Ogni branca cittadina sarà presa in giusta ed imparziale considerazione e ad ognuna sarà dato un largo appoggio e un vigoroso impulso di modo che la vita di Torino, in qualsiasi campo, da quello industriale a quello commerciale, da quello artistico a quello assistenziale, a quello produttivo, d'ogni settore, ritorni ad essere, per quanto sarà possibile, la vita di un tempo, quella che si addice ad una città dell'importanza di Torino.

Il ritorno dal carcere e dal confino di Aladino Bibolotti

E' rientrato a Torino un vecchio antifascista: Aladino Bibolotti, che fu segretario capo alla nostra Associazione generale degli operai dall'ottobre 1921 al febbraio 1923.

Bandito da Apuania (Massa), lo avevano gravemente ferito, dopo avergli saccheggiata ed incendiata l'abitazione, volendo colpire in lui l'esponente delle forze proletarie della Lunigiana e della Versilia. Bibolotti si era stabilito nella nostra città.

Dopo i fatti del dicembre 1922, nei quali fu ferito, si trasferì a Trieste dove assunse la amministrazione de *Il Lavoratore*. Le leggi eccezionali lo trovarono già in carcere. Quale amministratore dell'*Unità* di Milano venne condannato dal Tribunale Speciale, nel processo Gramsci, Scoccimarro, Roveda, a 18 anni e mezzo di reclusione. Ha scontato complessivamente nove anni di carcere. Ha conosciuto l'esilio ed il famigerato campo di concentramento francese di Vernet. Rimesso dal Governo Pétain alle autorità fasciste, venne assegnato al confino di polizia di Ventotene. E' uscito in questi giorni dal carcere di Santa Maria Capua Vetere.

La sottoscrizione per i profughi siciliani

200 mila lire della Fiat

Totale precedente L. 272 mila 590,50. — La Fiat L. 200 mila - Beraldo Luigi L. 10 - Avv. Giuseppe Verdirame L. 500 - Bosio Gambino L. 100 - Una siciliana L. 10 - Francesco Carandini e famiglia L. 300. — *Totale* L. 473.510,50.

Al fine di mantenere un carattere di unità alle opere di assistenza, consegnamo la somma di L. 473.510,50 raccolta dai nostri affezionati lettori al Podestà, acciocchè egli voglia disporne secondo il desiderio degli stessi oblatori. Invieremo pure al Podestà le somme che successivamente ci perverranno.

Come una signora sfollata è stata abilmente truffata

60 mila lire di indumenti, biancheria e lana partiti per ignota destinazione

Di una truffa semplice ma grave è rimasta vittima la signora Michelina De Palma, abitante in corso Italia 107. Alcuni giorni fa essa decideva di trasportare a Settimo Torinese, dove già si recava tutte le sere, un baule di biancheria, una cassa di indumenti di notevole valore e due sacchi di lana del peso complessivo di sessanta chilogrammi. Infatti, dopo di avere preparata tutta questa roba, scendeva le scale e passando sotto il portone s'imbatteva in un conquilino, che essa non molto bene conosceva ma che molte volte aveva visto, tale Ettore Pedro di Antonio di 29 anni. Lui stesso la fermava per salutarla ed essa gli confidava di recarsi in cerca di un conducente per affidargli il trasporto. Il Pedro rimanera un po' soprappensiero e poscia si offriva senz'altro, dove avrebbe trovato un bel triciclo grande, un triciclo sul quale caricherò tutta la vostra roba. Sono circa otto chilometri di percorso, con il ritorno sedici. Parto fra un'ora e stasera sono già di ritorno», le diceva. La signora De Palma rimaneva un po' in forse ma poi gli affidava l'incarico. Un'ora dopo, infatti, puntualmente, il Pedro, in compagnia di un amico, arrivava col triciclo. Caricava il baule, la cassa e i due sacchi di lana e si allontanava. «Ritornerò prima di sera». Ma nè quel giorno nè in quelli seguenti egli ricomparve. La signora De Palma, che nemmeno lo aveva visto a Settimo lo cercava nella casa e saputo a sapere che egli era scomparso. Nemmeno dei suoi con era stato più rivisto. E, finalmente, due giorni fa ricevera una lettera nella quale il giovanotto le dichiarava che in un momento di bisogno si era impossessato della roba che aveva venduta ad un tizio, in via tale numero tale. La derubata si recava al più prossimo Commissariato di P. S. a denunciare il furto e due agenti partivano subito nel luogo indicato nella lettera. Ma nulla, assolutamente nulla e nessuno che abitava, sotto il numero indicato, nella casa. Pertanto il Pedro è stato denunciato per truffa all'Autorità giudiziaria. Il valore degli indumenti, della biancheria e della lana sparita ammonta ad oltre sessantamila lire.

La morte di Padre Angelico

Il francescano Padre Angelico, al secolo cav. Mugetti, giunto una dozzina di giorni or sono a Torino, da tempo malato di cuore, è improvvisamente deceduto ieri. Padre Angelico godeva di ben meritata notorietà: cappellano degli Arditi nella guerra 1915-18, decorato di 3 medaglie d'argento e 2 di bronzo al valor militare ed una al valor civile per aver salvato una donna dalle fiamme in Saluzzo; aveva compiuto un ciclo di conferenze per l'Istituto ciechi di guerra di Firenze; nelle Americhe del Nord e del Sud, a Costantinopoli, ad Atene; tenne per un mese conferenze apologetiche a San Pietro a Londra. Era un oratore di grande valore, un trascinatore di folle, della cui opera di umanità e di apostolato rimarrà eterna memoria in quanti l'hanno conosciuto.

I funerali di Padre Angelico avranno luogo venerdì alle 10 dalla parrocchia della Madonna degli Angeli, in via Carlo Alberto.

Il senatore Rubino Commissario prefettizio all'Istituto Case Popolari

Il senatore Edoardo Rubino è stato nominato commissario prefettizio per l'Istituto autonomo Case popolari di Torino, in sostituzione dell'ing. Giovanni De Vecchi.

Per i direttori di periodici

E' stato stabilito da un recente D. L. che i direttori responsabili delle pubblicazioni periodiche devono inoltrare domanda alla R. Prefettura per ottenere la conferma oppure la sostituzione dell'ufficio stesso di direttore responsabile.

La domanda va redatta su carta semplice e presentata per ogni pubblicazione periodica.

Dato il tempo minimo stabilito per la presentazione, è necessario che le domande vengano inoltrate alla Prefettura competente nella corrente settimana, onde evitare la decadenza del riconoscimento.

La nomina dei commissari dei sindacati dei commercianti. — Il termine per la presentazione della scheda di votazione per la designazione di commissari ai Sindacati provinciali del commercio, già fissato al 9 settembre, è stato prorogato a tutto mercoledì 15 settembre.

I commercianti associati sono invitati a fare pervenire la scheda, in busta chiusa e senza segni d'identificazione del votante, per posta raccomandata o consegnandola di persona al Sindacato di categoria, Palazzo Cavour, via Cavour 8. I commercianti residenti in provincia invieranno per raccomandata postale o consegneranno personalmente la scheda al Fiduciario comunale.

Sciagura a Bruino

Un morto e due feriti nello scontro fra un tram e un carro

Nel pomeriggio di ieri a Bruino è avvenuta una gravissima disgrazia che ha avuto purtroppo mortali conseguenze. La tramvia di Giaveno transitava poco fuori del paese quando improvvisamente la motrice urtò contro un carro sul quale si trovavano il conducente rimasto per ora sconosciuto e tali Ettore Cardroja fu Michele di 57 anni e Pietruzzo Ernesto fu Angelo di 50 anni. La tramvia trovava frenata ma non poteva evitare l'urto che era violentissimo. Il conducente del carro, sbalzato e travolto, decedeva. I due passeggeri, feriti, venivano trasportati con la massima urgenza al pronto Mauriziano dove erano sottoposti alle cure dei sanitari...

Cerca invano tra le macerie le lettere dello spasimante

Ieri mattina, in via Cibrario, all'altezza d'uno stabile gravemente sinistrato. Un signore e una signora, accesi in volto, litigano tra le macerie. La signora piange, il signore inveisce. Passanti si fermano, fanno capannello. Uno di costoro, tocco da spirito cavalleresco, muove qualche pietosa in favore della signora. «Questa è mia moglie», si rivolta inviperito il signore. «Fatti il naso nei suoi affari». Ma il nostro cavaliere è del parere che a nessuno, nemmeno a un marito, sia lecito strapazzare una donna in mezzo alla strada. Onde insiste. L'altro perde il lume degli occhi, volano ceffoni.

Il secondo atto si svolge al Commissariato. Il marito, la moglie, e l'uomo che ha messo il dito tra i due, rintronano il commissario parlando tutti in una volta. Stabilito l'ordine delle parlate. Il passeggero, ingenuo del lo schiaffo, riceve allucinato espressioni di scusa, si contenta e se ne va. Parla ora il marito. Egli racconta che da quando il suo alloggio è stato demolito dalle bombe, sua moglie, dal parere oc'è sfollata, soleva portarsi con strana frequenza sul luogo del disastro, a gravizzolare tra le macerie. Ricerca che rimira a cercare certe reliquie del suo passato di sposa, il velo, la coroncina di fiori d'arancio, ritratti, e che altro di quell'evento felice, fosse per avventura scampato alla distruzione. Ma che valo! che coroncina! che ritratti! Ecco di cosa si trattava. Il marito, col sangue agli occhi, estrae di tasca un fascio di lettere e le porge al commissario. Intanto che questi le legge qua e là delirante, espressioni d'amore, come «celeste signora», «, altre degli occhi mieli, «non posso più vivere senza di voi...» e via di questo passo, la signora, tra i singhiozzi, protesta la sua innocenza. Non sa, non ha mai saputo da chi le siano venute quelle lettere ch'ella ha avuto il torto, lo ammette, di conservare. Temendo poi che il Genio civile le rinvenisse e consegnasse al marito geloso, aveva voluto ricercarle tra le macerie.

Il commissario, udito ciò, l'ha assolta. Ma il marito? Uscendo dal Commissariato, la sua faccia seguava sempre temporale.

Pneumatici per biciclette

Il Consiglio provinciale dell'Economia avverte che, dal prossimo mese di ottobre, le richieste di coperture e camere d'aria per biciclette dovranno essere presentate, dagli interessati, alle proprie organizzazioni sindacali, entro il 20 di ogni mese. Dal 15 al 30 del mese successivo le organizzazioni sindacali stesse provvederanno alle assegnazioni in base alle proprie disponibilità ed alla relativa cernita dei bisogni di prelievo. Gli Enti statali e parastatali presenteranno le loro richieste, entro il termine suddetto, al Consiglio, il quale provvederà a farle pervenire agli interessati.

Il gratiere espone neutro per neonati, nel caso in cui la farmacia dove venga effettuata la prenotazione sia stata sinistrata e quindi non possa più funzionare, dovrà avvenire presso la farmacia più vicina alla medesima.

Licenze di portierato. — Si ricorda ai portieri che sulle domande di concessione o rinnovo della licenza di portierato va posto il visto del Sindacato provinciale Portieri avente sede in via Gioberti 8.

STATO CIVILE

NATI 9
MORTI 16
MATRIMONI 3

[illegible]

BORSE

8 Settembre 1943

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,36; Svezia 454; Argentina 445; Germania 760,45; Giappone 4,775.

MILANO. — La Centrale 2150; [illegible]

Segnando la Cronaca

La SCUOLA MODERNA è trasferita in via Garibaldi 35

Preparazione agli impieghi. Ottimi corsi liberi di stenodattilografia, computisteria, contabilità. Nuovi corsi accelerati di preparazione agli esami di Licenza Commerciale. Date le attuali contingenze, si terranno inoltre corsi privati e lezioni individuali, per qualsiasi ordine di scuola media.

VALIGIA SMARRITA

erroneamente ritirata dal deposito dei Bagagli della Stazione di Porta Nuova il 8 corrente. Imploresi restituzione documenti, lettere, fotografie, ricordanti persona carissima. Indirizzare: *Portinaio v. Lamarmora 41, Torino*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Partita vinta, Bella Bordy, Antal Páger. Ultimo 21.15. **CORSO:** Invito alla danza. [illegible] **ALPI** [illegible] **COLOSSEO:** [illegible] **C. ALBERTO:** [illegible] **AGUA:** [illegible] **SAVOIA:** «La maschera e il volto».

Imminente al CORSO

L'AMANTE MASCHERATA da ONORATO di BALZAC

Romantica avventura dell'800, tra una bella e ignota contessa e un giovane ufficiale. Avventura piccante e sentimentale insieme, alla...

Oggi alla Radio

Ore 12,15: Musica varia — 12,30: Cronaca da una colonia climatica — 12,50: Musica varia — 13,20 (circa): Banda dei RR. Carabinieri diretta dal M.o Luigi Cirenei — 13,30 (circa, altre onde): Orchestra diretta dal M.o Segurini — 14,10: Orchestra diretta dal M.o Petralia — 17,15: La sagra della canzone, orchestra diretta dal M.o Segurini — 20,45: Teatro dei bambini: «Divertimento» di Angelo Migneco — 21,15: «Mosaico 900», fantasia musicale, orchestra diretta dal M.o Petralia — 21,50: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 22,00: Voci e strumentali celebri — 22,15-23,30: Orchestra diretta dal M.o Barzizza.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Tra le braccia della figlia, col cuore rivolto ai figli combattenti, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il

GENERALE DI DIVISIONE IN S.P.E.
Vincenzo Randone

A funerali avvenuti per espresso desiderio del caro Estinto, ne danno straziati l'annuncio i figli: **Mariuccia** col marito avv. **Ferrario Ferrari** e figli; **Prof. Renato**; **Olga** col marito ing. **Giuseppe Aimerano** e figli; **Capitano Franco** (in Albania) colla moglie **Emma Cagnone** e figlio; **S. Tenente Dino**, prigioniero in Tunisia; 16362 la sorella **Antonietta Randone** ved. **Anselmi** e i parenti tutti. Garessio, 8 settembre 1943.

Sorriso dalla speranza di riunirsi in Cielo — per le nozze d'oro — con la sua amatissima Teresa, sua tenera compagna anche al di là della vita,

Luigi Calvi

si staccava dai suoi cari e dai nipotini prediletti, sereno in quella fede, che gli era stata monito, incitamento e conforto nelle alterne ore della sua giornata terrena.

Per suo volere, i figli **Roberto** e **Giovanni**, con le loro famiglie ed i congiunti, ricordano — a funerale avvenuto — il loro caro Papà a quanti gli vollero bene. La famiglia non prenderà il lutto. 16503

Casale Monferrato, 10 settembre 1943 - Piazza Bernotti 1

Il Cav. Geom. **Renzo Luigi** e Famiglia, nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringraziano quanti vollero, sia con offerte di beneficenza, sia con scritti, che con la presenza, associarsi al loro grande dolore per la perdita della loro diletissima

Renee Maria Carzena

Lainì, 8 settembre 1943. 16564

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del compianto

Cav. Ferdinando Milli

la moglie e i figli con immutata angoscia lo ricordano a quanti l'amarono.

La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 13 settembre alle ore 10 nella chiesa della Crocetta. 16468

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Bartolucci

si celebrerà Messa in suffragio sabato 11 corr., alle ore 8 nella Chiesa di N. S. del SS. Sacramento in Via Cavalleggeri. 8

RIFUGIO ANTIAEREO

Si rende noto che i rifugi antiaerei situati in via Stradella angolo via Chiesa della Salute (Scarpata ferroviaria T. N.) non sono pubblici, ed i posti sono totalmente occupati dalle persone munite di tessera d'ingresso. 16519